



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DPE 0001914 P-4.22.25
del 17/02/2017



16011511

Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee
- Ufficio per il Mercato interno, la
competitività e gli affari generali

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero della Giustizia
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Nucleo di valutazione degli atti UE

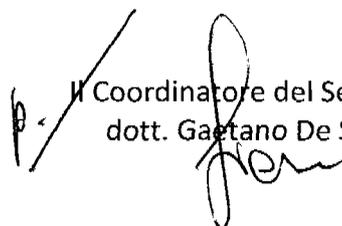
Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome

Conferenza dei Presidenti delle
Assemblee legislative delle Regioni e
delle Province autonome

Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative - COM(2016) 824.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Politiche Europee, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.


Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo

Relazione
ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234

Oggetto dell'atto:

Proposta di:

- REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che introduce una carta elettronica europea dei servizi e le relative strutture amministrative.

-Codice della proposta:

- COM(2016) 824 final

- Codice interistituzionale:

- 2016/0403 (COD)

- **Amministrazione con competenza prevalente:** Il negoziato è condotto e coordinato dal Dipartimento Politiche Europee – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Premessa: finalità e contesto

La proposta in oggetto prende avvio dalla strategia per il Mercato Unico dei Beni e dei Servizi, presentata il 28 ottobre 2015 dalla Commissione Europea. L'iniziativa legislativa per l'introduzione di una carta europea elettronica dei servizi è volta a semplificare gli oneri amministrativi al fine di facilitare l'accesso ai mercati europei da parte dei diversi operatori e di perseguire nuove opportunità di business, pur continuando a garantire servizi di qualità per i consumatori. In particolare l'iniziativa mira a:

- a) rendere più facile e meno costoso per le imprese offrire servizi in altri Stati membri;
- b) incrementare la fiducia nel mercato unico per i prestatori di servizi, aumentando la trasparenza e l'informazione disponibile;
- c) garantire maggiore dinamicità del mercato e concorrenza che offrono una scelta più ampia e di valore aggiunto per i clienti.

L'obiettivo di questa iniziativa è contribuire ad aumentare la competitività e l'integrazione dei mercati dei servizi migliorando l'applicazione della direttiva sui servizi favorendo la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi transfrontalieri.

Il presente Regolamento è presentato insieme ad una Direttiva. Le misure sono complementari rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per tale motivo anche il negoziato sarà condotto in maniera congiunto, al fine di mantenere le due proposte coerenti, coordinate e allineate in relazione agli obiettivi unitari da perseguire.

Il Regolamento introduce la carta elettronica europea dei servizi, istituendo uno strumento a disposizione dei prestatori di servizi in tutta l'UE e facilitando la soluzione dei problemi legati alla copertura assicurativa dei prestatori di servizi operanti a livello transfrontaliero. Il regolamento riguarda il quadro giuridico ed operativo di disciplina della carta elettronica europea dei servizi, prevedendo modi, tempi e condizioni per il suo rilascio.

Tra gli elementi qualificanti ed innovativi della proposta, si evidenziano:

- Il fornitore di servizi potrà, attraverso una procedura completamente elettronica a livello UE, completare le formalità necessarie per il rilascio della carta qualora volesse espandere le proprie attività su base transfrontaliera [Articolo 7 – Regolamento].
- Il regolamento difatti stabilisce che le procedure per la domanda, il rilascio, l'aggiornamento, la sospensione, la revoca e la cancellazione delle carte europee elettroniche dei servizi debbano essere completamente elettroniche e rese disponibili attraverso una piattaforma elettronica collegata all' IMI, fermo restando il flusso di lavoro procedurale interno tra le autorità di coordinamento e le autorità competenti degli Stati membri [Articolo 8 – Regolamento].
- Le disposizioni contenute nella proposta di regolamento dispongono inoltre norme comuni riguardanti la forma e la lingua dei documenti da presentare nel contesto della procedura per la carta europea elettronica dei servizi [Articolo 9 – Regolamento].
- La Carta europea de Servizi offrirà facilitazioni dal punto di vista amministrativo sia a livello procedurale che di contenuti al fine agevolare i prestatori nello svolgimento degli adempimenti e delle formalità connesse anche al settore del distacco dei lavoratori e alla copertura assicurativa.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

Questa azione legislativa rientra in un settore di competenza concorrente a norma dell'articolo 4, paragrafo 2, lettera a), del TFUE e si prefigge di agevolare lo stabilimento e la prestazione di servizi all'interno del mercato unico, sviluppando ulteriormente e attuando i principi generali del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi transfrontalieri sanciti rispettivamente agli articoli 49 e 56 del TFUE e nella direttiva servizi.

Il regolamento si basa sull'articolo 114 del TFUE, che costituisce la base giuridica generale per l'adozione di misure di questo tipo.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

L'obiettivo generale della presente proposta legislativa è di garantire il corretto funzionamento del mercato unico dei servizi dell'UE, che non è limitato al territorio di uno Stato membro ma si estende a tutto il territorio dell'UE. Data la natura transfrontaliera del mercato unico dell'UE e la necessità di trattare le situazioni in contesti amministrativi quanto più coerenti e uniformi possibili, il fatto di avvalersi di uno strumento informatico esistente in tutta l'Unione, ossia l'IMI, costituisce una risposta efficace che può essere garantita solo da un'azione a livello UE.

Il Regolamento prevede, inoltre, specifiche disposizioni per quanto riguarda il ruolo delle autorità di coordinamento a livello di Stati membri, pur lasciando agli stessi Stati membri la responsabilità di individuare tali soggetti nel pieno rispetto delle proprie prerogative e degli assetti ordinamentali interni.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

Le misure introdotte dalla presente proposta sono proporzionate al suo obiettivo di integrare ulteriormente i mercati dei servizi a livello dell'UE, consentendo maggiori dinamiche di mercato e concorrenza transfrontaliera. Sono altresì proporzionate all'obiettivo di aumentare la trasparenza, ridurre i costi e semplificare le procedure che gli Stati membri impongono ai prestatori di servizi in situazioni transfrontaliere, in particolare per quanto riguarda le procedure per il distacco dei lavoratori e l'assicurazione di responsabilità civile e professionale. L'utilizzo dello strumento delle sull'IMI, già esistente a livello UE, finanziato dal bilancio dell'Unione, rende tale proposta maggiormente efficace e sostenibile. La procedura a livello di UE modificherà l'IMI solo in misura limitata, con costi contenuti a livello nazionale e dell'Unione.

Tali costi limitati sono stati stimati considerando procedure esistenti dello stesso tipo, come la tessera professionale europea. L'uso di una carta elettronica europea dei servizi avverrà su base volontaria per i prestatori di servizi.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La proposta di Regolamento è molto rilevante ed accoglie in buona parte i suggerimenti e le proposte avanzate dal Governo Italiano e che sono state sostenute sia nella risposta alla Consultazione della CE e sia nel *non paper servizi* sulla Strategia per il Mercato Unico beni e servizi, sottoscritto con il Portogallo. Per tali motivi la valutazione della proposta in termini generali si può ritenere positiva e soddisfacente.

Tra le priorità italiane quella di prevedere la semplificazione delle procedure amministrative, favorendo ed agevolando l'applicazione del mutuo riconoscimento. La carta europea elettronica dei servizi, rimuovendo tutta una serie di oneri amministrativi, molte volte non giustificati sia per le imprese che per le amministrazioni, rappresenta uno strumento efficace per gli operatori economici che operano *cross-border* e quindi in generale un elemento positivo all'integrazione del Mercato Unico dei Servizi.

Non vi sono particolari esigenze di carattere di urgenza

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Le disposizioni contenute nella proposta si ritengono conformi all'interesse nazionale, in quanto finalizzate alla semplificazione delle procedure amministrative, a favorire ed agevolare i prestatori di servizi nell'esercizio di attività di impresa nel mercato UE sia in stabilimento (attraverso sedi secondarie) e sia in maniera temporanea.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

Per i motivi sopra esposti ed in via generale l'Italia sosterrà la proposta della CE, fermo restando che saranno meglio valutati in sede negoziale alcuni aspetti e profili, anche di natura politica, rispetto allo strumento della e-card e al suo funzionamento ed utilizzo.

La Presidenza maltese ha indicato le date di riunione per la trattazione in sede tecnica al Consiglio – Gruppo competitività e crescita (Mercato interno) – e la prima riunione si è tenuta il 2 febbraio 2017. Per l'Italia negoziato sarà condotto e coordinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche europee (DPE). Amministrazioni interessate al negoziato MISE – GIUSTIZIA – MEF – LAVORO – IVASS – MIT – MIBACT – INTERNO – AGID – REGIONI – AUTONOMIE LOCALI

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

Si prevede che la proposta incida sul bilancio dell'UE nella misura in cui la futura carta elettronica europea dei servizi utilizzerà il sistema di informazione del mercato interno (IMI) come propria struttura operativa di base. L'IMI dovrà essere adeguato per sostenere la procedura della carta elettronica europea dei servizi e i requisiti di conservazione dei dati; ed integrato con alcune funzioni supplementari, vale a dire un'interfaccia pubblica per i prestatori di servizi, interconnessioni con altri sistemi pertinenti e una funzione di back-office per le autorità nazionali. Ciò è dovuto al fatto che ai fini della carta elettronica europea dei servizi l'IMI sarà offerto come strumento per un efficace scambio di informazioni e per la mutua assistenza tra le autorità competenti all'interno di un determinato Stato membro, fatte salve altre soluzioni messe in atto dagli Stati membri.

L'incidenza sul bilancio dell'UE sarà di modesta entità in considerazione del fatto che l'impiego dell'IMI a sostegno della carta elettronica europea dei servizi fornirà importanti economie di scala e di diversificazione.

Dunque la proposta genererebbe per le autorità degli Stati membri costi limitati, che non supererebbero i 2 milioni di EURO all'anno per tutti gli Stati membri. L'attuale sistema di informazione del mercato interno (IMI), istituito, gestito e finanziato dalla Commissione, dovrebbe fungere da back office per la carta elettronica europea dei servizi. Tuttavia, l'analisi dei costi, svolta attraverso l'utilizzo di sistemi di calcolo adottati per la tessera professionale e SOLVIT, ha suscitato diverse perplessità soprattutto in merito al raggiungimento del suo obiettivo. Particolare preoccupazione è stata espressa in relazione a possibili oneri che ricadrebbero direttamente sulle amministrazioni dei singoli SM.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Con riferimento agli effetti sull'ordinamento nazionale, la presente proposta richiederà un intervento legislativo per il recepimento che comporterà anche l'individuazione delle Autorità competenti e di coordinamento rispetto alle procedure di rilascio della e-card. Andranno quindi messe a sistema le procedure, i tempi e le modalità per il rilascio della e-card, verificando le linee di back office e loro integrazione con IMI. Da questo punto di vista saranno coinvolti i Suap e quindi anche il Punto singolo di contatto previsto dalla Direttiva Servizi. Rispetto ai contenuti, diverse attività di semplificazione di amministrativa, relative a procedure e modulistica si stanno già portando avanti a livello nazionale, in maniera efficace, nell'ambito dei lavori dell'Agenda per la semplificazione (2015-2017). In questo senso la proposta in questione è pienamente in linea e coerente rispetto al contesto nazionale.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

La proposta in questione non incide direttamente sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione, ma sicuramente interessa le

Regioni e le autonomie locali per le materie di rispettiva competenza, in quanto saranno tenute a rilasciare l'ecard in presenza di una richiesta formulata da un prestatore di servizi. Si ritiene, pertanto, che la relazione debba essere inviata alle Regioni e alle autonomie locali, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 e 26, comma 2, della legge n. 234/2012).

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Dal punto di vista organizzativo la misura proposta inciderà in maniera marginale sull'organizzazione delle Amministrazioni statali, regionali e locali che già attualmente utilizzano procedure elettroniche e digitali nei rapporti con le imprese ed i cittadini, anche attraverso la piattaforma IMI, per le attività transfrontaliere. Di contro, un maggiore impatto potrebbe registrarsi in tutte le altre situazioni, ossia in cui l'utilizzo di procedure elettroniche da parte delle Amministrazioni pubbliche è decisamente bassa o nulla. Rispetto al panorama amministrativo nazionale un elemento di novità introdotto dalla proposta sarà l'individuazione di un'Autorità di coordinamento nazionale che si dovrà interfacciare con la CE e gli altri SM e sarà il terminale del procedimento per il rilascio della ecard, cui prenderanno parte, per gli aspetti di rispettiva competenza, le diverse Autorità competenti nazionali/regionali/locali.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

La proposta dovrebbe generare effetti positivi sia per i prestatori di servizi che per le Amministrazioni pubbliche in ragione dell'ottimizzazione e della semplificazione dei processi e delle procedure. Gli eventuali oneri applicati nel quadro della procedura di rilascio di una carta elettronica europea dei servizi sono ragionevoli e proporzionati e non superano i costi direttamente derivanti dalle attività specifiche relative alla procedura.

La carta europea elettronica dei servizi rappresenta per gli operatori di servizi un elemento positivo ed un vantaggio in quanto volta a facilitare l'accesso ai mercati europei, ad incentivare le imprese e a perseguire nuove opportunità di business, continuando a garantire servizi di qualità per i consumatori. In particolare sarà meno costoso per le imprese offrire servizi a livello transfrontaliero ed all'interno del Mercato unico. La carta garantisce un incremento della fiducia verso prestatori di servizi stranieri, aumentando la trasparenza e l'informazione disponibile e consentirà maggiore dinamicità del mercato e concorrenza, offrendo una scelta più ampia e di valore aggiunto per i clienti.

Altro